

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a do ciliom	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25

la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — La Camera dei Comuni respinse con 433 voti contro 1 la mozione di Kenealy, che domandava di nominare una commissione d'inchiesta per l'affare Tich. Berne.

NEW YORK, 24. — Tre vapori si sono incendiati alla Nuova Orleans: molte vittime.

Dispacci da Cuba annunziano che un ostinato combattimento è avvenuto a Las Cruces.

GP insorti furono battuti ed ebbero 70 morti.

I Cubani devastarono il distretto di Sogno.

ATENE, 24. — Conduriotis ministro di Grecia a Parigi, è arrivato, e recossi subito a visitare il Re.

I giornali interpretano in diverse maniere questo arrivo.

La Capitale e le provincie sono tranquille.

DIARIO POLITICO

VIAGGIO IMPERIALE

L'accoglienza che i Principi di Germania ricevono nelle città italiane, lo scambio di lettere fra i Sovrani dei due paesi, e il linguaggio di alcuni giornali di Berlino, sembrano togliere ogni dubbio che l'Imperatore Guglielmo restituirà presto o tardi al Re Vittorio Emanuele la visita fattagli. Sarà in tal modo esclusa qualunque incertezza sulle inalterate relazioni cordiali, che tanto a Roma quanto a Berlino si ha interesse di conservare.

VOCE INSUSSISTENTE

La notizia che il Lu-semburgo aveva ricevuto dalla Germania una Nota ana-

loga a quella del Belgio sembra senza fondamento. Verosimilmente l'origine di quella notizia fu l'invio della Nota relativa agli affari col Belgio. Quella Nota fu comunicata a tutti i Governi; e al giorno d'oggi la vertenza non è più circoscritta fra la Germania e il Belgio, ma l'Europa è invitata a prendervi parte.

La via seguita dalla Germania in questo affare dovrebbe riuscire ad un Congresso. Tutte le potenze si occupano di tale questione, e sarebbe meravigliosamente semplice il riunirsi per modificare in modo utile la legislazione di tutti i paesi. Non sarebbe infatti più giusto ricorrere all'arbitrato delle potenze per una contestazione sul genere di quella sollevata dalla Germania, di quello che sia pretendere d'imporre brutalmente la propria volontà?

ELEZIONI IN BAVIERA

In Baviera stanno per aver luogo nuove elezioni. La Camera ha terminato la sua carriera. E già i liberali si appa- recchiano a sostenere una lotta ac- canita.

I membri della minoranza liberale hanno pubblicato una circolare nella quale rendono conto ai loro elettori degli sforzi ch'essi hanno fatto per impedire agli ultramontani di rovesciare il ministero, e di creare al paese gravi difficoltà col Governo federale.

La circolare chiama gli elettori alla lotta per la conservazione dell'autorità tedesca, e pel trionfo del potere civile.

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

La Camera dei Deputati nella sua seduta di ieri (24) adottò finalmente a grande maggioranza il progetto di legge sulle Casse di risparmio po-

stali, dopo una discussione che si è prolungata oltre quanto era lecito prevedere.

Questa legge, che non è a dubi- tarsi, otterrà l'approvazione anche dell'altro ramo del Parlamento, e colla sanzione del Sovrano passerà in legge dello Stato, e d'iniziativa dell'onorevole Sella, e contribuirà grandemente a generalizzare anche nei paesi, nelle borgate d'Italia quell'abitudine del risparmio, ch'è una delle fonti maggiori di ricchezza nazionale, e che altrove ha dato frutti tanto meravigliosi.

Noi non faremo la storia della isti- tuzione delle Casse di risparmio postali negli altri paesi, e del loro successivo sviluppo. Basti citare che in Inghilterra dopo il bill del 1861 le Casse postali ascendero a 4600, e a 500 le Casse private, e che il va- lore attuale dei depositi ammonta a 1484 milioni di franchi.

Questa enorme affluenza dei pic- coli risparmi alle Casse dimostra che nella terra, dove le dottrine Schmi- thiane hanno avuto il massimo culto, la bontà della istituzione fu subito compresa, e il partito liberale, capitanato da Gladstone, non ebbe scrupolo di accettare quell'ingerenza go- vernativa, che ne facilita e ne ga- rantisce il successo.

In Italia invece l'istituzione di queste Casse ha trovato i suoi più fieri avversari negli uomini della si- nistra, che, in omaggio al principio della iniziativa individuale, non vo- gliono acconsentire all'ingerenza dello Stato nemmeno nelle istituzioni d'in- teresse generale.

Fermi nell'assolutismo delle loro idee, non compresero che questa in- gerenza, limitata com'è nella nuova legge, non tocca il lato economico della istituzione, lo Stato cioè non

fa concorrenza, nè si sostituisce alle Casse nelle loro operazioni, ma in- terviene unicamente allo scopo di facilitare il risparmio colla comodità di collocamento delle somme rispar- miate, e a quello di garantirne la sicurezza ed il frutto.

Questa divergenza di opinioni sulle Casse ha originato nella Camera un' ampia discussione sul principio del- l'ingerenza governativa, e ripose di fronte i più strenui campioni delle due scuole, che ora si dividono in Italia il campo economico; fu come l'eco ripercossa dei recenti congressi, dei quali, se non si può dire che ab- biano accresciuto di nuove idee il patrimonio della scienza, si può af- fermare tuttavia che hanno contri- buto a scuotere l'assolutismo di prin- cipi, pel quale, mentre gli altri cam- minano, noi saremmo condannati all'immobilità e forse alla rovina.

Noi riportiamo più avanti lo splen- dido discorso che il comm. Luzzatti ha pronunziato in difesa del progetto.

Non si dolga l'illustre oratore se a noi sembra che forse in nessuno dei suoi discorsi, come in questo, egli ha mostrato di accoppiare alla profon- dità della dottrina, e al brio della forma, le vedute dell'uomo di Stato, e la conoscenza dell'ambiente in cui si vive.

Senza essere scortese, fu tenace sulla breccia contro i suoi avversarii, fu incisivo, e non v'ha dubbio che le sue parole avvinsero più numerosi aderenti al progetto.

A noi basti per ora notare che la nuova legge riempirà un gran vuoto nella pratica del risparmio, fonte di miglioramento materiale e morale del popolo; poichè se le Casse ordi- narie di risparmio già esistenti ser- vono ai maggiori centri, e ai mag- giori risparmi, le Casse postali ser-

vono ai centri minori, ai risparmi minori.

Quando si pensa che solo il 30% dei Comuni d'Italia è provveduto di Casse di risparmio ordinarie, e che i quattro quinti degli Italiani, cioè 21 milioni non partecipano di que- sta provvida istituzione, si può fa- cilmente arguire qual cammino farà il sistema della previdenza quando ai 2822 uffici postali, che tanti ne esistevano in Italia alla fine del 1874, corrispondessero altrettante Casse di risparmio.

Ora non ci resta che un voto: che gli Uffici postali si moltiplichino, e che le Casse di risparmio seguino lo stesso incremento.

DISCORSO DELL'ONOREV. LUZZATTI

Ecco il discorso che il Comm. Luz- zatti ha pronunziato alla Camera (19) intorno al progetto di legge sulle Casse di risparmio postali:

Luzzatti. È singolare, o signori, il modo diverso con cui questa discus- sione si è iniziata e svolta in due grandi Parlamenti, l'italiano e l'inglese.

Quando nel 1861 un illustre uomo di Stato, il Gladstone, capo dell'opposizio- ne parlamentare e allora anche del Go- verno del suo paese, presentò alla Ca- mera dei Comuni il progetto di legge per cui si introduceva negli uffici po- stali il servizio del risparmio, il quale è conforme al disegno che oggi sta di- nanzi a noi, almeno nelle sue principalì linee, appena appena, alla Camera dei Comuni si è toccata la questione del- l'ingerenza governativa, e la legge passò rapidissimamente. I conservatori l'accosero con animo molto dubitante,

di aggressioni, giurando che all'occor- renza sapeva che cosa avrebbe dovuto fare e batteva sul calcio delle pistole d'azione proprio come un prode abi- tuato ad affrontare il pericolo, sapendo per prova che il cuore non gli tremava in petto e la mano non cederebbe in fallo. Naturalmente anche gli uscieri com- piacevansi a quelle innocenti vanterie e uditoli si sarebbe proprio potuto credere che non avrebbero tenuto un esercito.

Tutto questo però non aveva impe- dito a Gian Paolo Torti di mandare in- nanzi i gendarmi quando vide la strada divenire più stretta nella montagna e la bosaglia farsi più folta.

Allorchè Gian Paolo Torti e i suoi compagni si trovarono a poca distanza dal punto dove Andrea li attendeva, questi pensò che sarebbe stata vigliac- cheria attaccarli di sorpresa e uscì dal nascondiglio, deciso di far loro un'in- timazione in tutte le regole, pronto però a servirsi delle pistole che aveva im- pugnato, al minimo atto di resistenza per parte dei cavalieri che camminavano i primi e che, a cagione delle tenebre Andrea non riusciva bene a discernere.

Ma le tenebre lasciarono però scor- gergli benissimo ai gendarmi quell'om- bra che si parava a pochi passi dinanzi ai loro cavalli, e sicchè il primo:

— Chi va là? — gridò stendendo la mano e armando il cane della pistola.

(Continua)

APPENDICE

115)

ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

— No, no — mi riconoscerebbero — pensò Alfredo Campi. — Non voglio che quella buona famigliola sappia il vero nome del suo salvatore.

Dopo questa decisione:

— Soprattutto non voglio che si spar- ga sangue inutilmente — disse rivol- gendosi verso Andrea.

— E se i gendarmi...

— In tal caso tanto peggio per loro.

— Basta: uomo avvisato è uomo tranquillo.

E Andrea pronunziando queste parole accarezzava l'impugnatura delle pistole che teneva alla cintola.

— Siamo intesi.

— Sì capitano.

Alfredo Campi avviòsi lentamente, imperciocchè per quanto conoscesse la strada e non avesse quindi nulla a te- mere, non voleva però dare l'allarme col galoppo del suo cavallo.

Andrea sempre fermo sette un istante seguendo coll'occhio il capitano che si allontanava, e poichè l'ebbe ben pre- sto perduto di vista nelle tenebre, portò le mani alla bocca ed imitò l'ululo del gufo, in modo così preciso, che sa- rebbe stato impossibile non credere alla presenza di questo immondo animale.

Tosto tre uomini balzarono dal folto della bosaglia e si avvicinarono ad Andrea il quale impartì loro, con po- che parole, gli ordini ricevuti poc'anzi dal capitano.

Un momento dopo Andrea rimaneva solo: i compagni si erano rimpiazzati nei loro nascondigli.

Frattanto si udiva chiaramente il ru- more delle zampe ferrate di molti ca- valli che si avvicinavano e, tendendo attentamente l'orecchio, si sarebbe an- che potuto distinguere, sebbene in modo confuso, la conversazione dei cavalieri.

— Ci siamo — borbottò Andrea, mo- vendo alcuni passi verso un faggio se- colare che sorgeva a pochi passi di distanza e dietro il cui tronco era molto facile celarsi per tendere un'agguato: — ci siamo. L'esattore fece i conti senza l'oste e questa volta l'oste sono io. In quanto agli uscieri se non avranno la cattiva ispirazione di fare i bravacci tanto meglio per loro: l'ordine di Al- fredo è preciso: — lasciarli andare in pace: — se poi, se poi... eh Dio mio!

si sa bene che cosa capita in queste circostanze e soprattutto di notte. Non ci si vede, si spara e chi casca, casca. In quanto ai gendarmi è un altro affare. Il capitano ha un bel dire che non si deve spargere sangue inutile, ma io non credo che questo sia sangue inu- tile, perchè quando si tratta di gendar- mi, nostri nemici giurati, uno di meno è un nemico di meno. La colpa non è nostra!... Miserabili come noi, chi dice loro di vestire una livrea per comba- tere degli uomini che in fine dei conti sono loro fratelli — almeno nella mi- seria?... Forse che i pochi soldi che ricevono dal governo possono muta- re la loro sorte?... Non erano anche essi popolani, angariati, vittime dei so- prusi e della cupidigia dei signori pri- ma di vestire quell'assisa abborrita, pri- ma di giurare che combatteranno i ne- mici del Papa? di tutta quella congre- ga che li circonda, dovessero pure tro- vare fra questi nemici il padre, il fra- tello, l'amico?... Per questi nessuna pietà.

Mentre Andrea, appoggiato tranqui- llamente contro l'albero, stava borbota- ndo il monologo che abbiamo riferito, facendo grazia al lettore di molte altre considerazioni delle quali una sola sa- rebbe bastata, anche all'infuri di tutte le altre bazzecole che gli stavano sulla coscienza, per schiudere dinanzi al fi- losofa socialista le porte di un carcere,

Gian Paolo Torti ed i suoi compagni salivano l'erta, la quale, protendendosi di un centinaio di passi, adduceva a quella specie di piattaforma, dove i no- turni viaggiatori erano attesi con tanta impazienza.

Gian Paolo Torti era un uomo pru- dente, e si come portava indosso il da- naro dello Stato, aveva pensato bene or- dinare a due gendarmi della scorta di avanzare i primi e di perlustrare la via e dare l'allarme in caso di sinistro in- contro.

L'esattore non ignorava l'esistenza di quelle bande misteriose contro le quali anche il governo era impotente a lot- tare, ma siccome non gli era mai ac- caduto udire narrare di aggressioni in quelle località poste sotto la sua giu- risdizione esattoriale, aveva pensato che la piccola scorta della quale si era mu- nito, dovesse essere più che sufficiente per assicurarla.

E poi non erano forse otto uomini?... Anche i quattro uscieri erano armati e all'occorrenza avrebbero potuto unirsi ai gendarmi per respingere un attacco di malandrini.

Per tutte queste considerazioni Gian Paolo Torti sforzavasi di avere l'animo tranquillo, e come accade ai poltroni quando credano lontana anche l'ombra di un cattivo incontro, si era ostinato durante il viaggio a parlare di assalti,

imperocchè essi non avevano mai propugnato quella politica ardita e seconda la quale non domanda soltanto che si emancipino le classi ricche, ma vuole che si redimano e si innalzino anche le povere. (Bene!) Ma il partito liberale in Inghilterra votò cordialmente il progetto di legge presentato dall'illustre Gladstone. Nessuno di quei discepoli di Adamo Smith, i quali hanno letto e meditato il libro della ricchezza più a fondo che noi, e ne trovano le dottrine nelle patrie tradizioni e connaturate quasi nel loro sangue, nessuno di quegli Smithiani illustri accusò d'illegittima ingerenza dello Stato, in questa occasione.

Ed invero essi non hanno mai pensato che lo Stato si abbia ad appalesare soltanto sotto le tre forme del giudice, del carabiniere e dell'esattore, che esso sia unicamente un organo di giustizia, ma sentono che debba anche essere un organo di progresso. (Bravissimo!)

Che cosa notavano allora i parlamentari inglesi? Non tutte le Casse di risparmio esistenti avevano mantenuto la loro fede; parecchie di esse erano fallite, seppellendo sotto le loro rovine le speranze delle famiglie laboriose.

A tal fine, da uomini pratici, essi non vollero sostituire l'azione dello Stato all'azione delle Casse di risparmio private, ma aggiungere l'una all'altra, onde coloro che volessero serbare fede alle Casse private continuassero a portarvi i loro depositi, e coloro che avevano maggiore fiducia nel credito dello Stato, avessero modo di soddisfare al loro desiderio del risparmio, senza paventare per la sorte del loro denaro.

E si osservi ancora, o signori, che non sorse né dall'uno né dall'altro lato della Camera inglese alcun oratore ad esprimere il sospetto che lo Stato potesse mettere a repentaglio la sicurezza dei risparmi confidati alla garanzia della pubblica fede. Imperocchè i partiti in Inghilterra pongono al disopra del Governo, che è il Comitato della maggioranza dell'oggi, l'ente Stato, a cui affidano alcune attribuzioni, nelle quali si riassume l'onore ed il progresso nazionale, e le quali, qualunque partito sia al potere, lo Stato ha l'obbligo e la missione gloriosa di esercitare. E fallace cosa il confondere lo Stato col Governo, e riprodurre lo stesso errore di coloro che confondono la nave col nocchiero. (Bene!)

E anche io desidero che lo stato italiano si faccia iniziatore di efficace progresso, desidero che colla istruzione primaria obbligatoria, colle Casse di risparmio, postali, che sono il primo rudimento della istruzione applicata al risparmio, esso sparga i conforti morali ed economici fra le afflitte moltitudini (Benissimo!), e vivamente invoco che lo Stato italiano eserciti la sua azione legittima anche a favore delle classi lavoratrici. Mi fido di quest'azione oggi che sono al potere i miei amici, e me ne fiderei domani se fossero al potere i miei avversari. (Interruzione del deputato Asproni).

Che cosa ha detto?
Presidente. Continui, continui, onorevole Luzzatti.

Luzzatti. Per verità, o signori, io mi formo di questa legge un concetto di verso da quello di taluni oppositori. Esso è il seguente, e lo esporrò con semplicità, come è mio costume.

Quando fosse divenuta legge dello Stato, essa simulerebbe la iniziativa individuale ed ecciterebbe, anche in Italia come in Inghilterra, la cooperazione di tutti i cittadini con lo Stato per assecondarlo in questa santa opera del risparmio e della previdenza. (Bene!) Imperocchè non è lecito concepire tra lo Stato ed i cittadini un'autonomia necessaria e fatale; vi sono degli uffici che lo Stato per l'indole sua può esercitare meglio dei cittadini; ma questo non esonererà i cittadini dell'attività nell'adempimento di siffatte attribuzioni. Ed è così che in Inghilterra è stata concepita

la istituzione delle Casse di risparmio postali. Appena furono istituite, voi avete veduto i lords e i direttori delle Società operaie, cioè, i più laboriosi uomini che quel forte paese in sé contenga, voi li avete veduti darsi la mano e aiutarsi a vicenda nell'opera del risparmio, con mezzi e combinazioni che sono esse stesse effetto dell'iniziativa individuale.

Si costituirono spontaneamente Comitati per il risparmio, e le famose penny Banks, a guisa di anelli intermedi che coordinano l'attività privata colle Casse di risparmio dello Stato.

In Inghilterra, e spero avverrà lo stesso anche in Italia, quando l'azione dello Stato è legittima, non spegne la grandezza individuale, ma genera essa stessa nuove forme e nuove occasioni di operosità libera.

Ma, o signori, lasciando questi aspetti generali e politici del problema, sui quali troppo si sono indugiati i nostri contraddittori, è d'uopo scendere alle considerazioni morali e pratiche.

E qui sorge una grave domanda. In questa questione del risparmio, quale cosa deve particolarmente preoccuparci? La iniziativa individuale di quelle dieci o dodici persone, le quali si danno la cura di fondare una Cassa di risparmio, ovvero l'emancipazione morale ed economica di quelle migliaia e migliaia di lavoratori, i quali obbedono all'esercizio del risparmio la prima disciplina della loro educazione? (Bene!) Egli è evidente che è d'uopo preoccuparsi molto più di coloro che devono risparmiare, che del modo con cui questo risparmio si possa raccogliere. Non è lecito sacrificare al mezzo il fine! Certamente meritano le più schiette lodi le Casse di risparmio esistenti nel nostro paese, le quali non sono mosse dallo studio del guadagno, e, sebbene parra strana la mia asserzione, non sono opere di economia politica, ma vere opere di Stato. Ed invero, è d'uopo distinguere una Banca da una Cassa di risparmio. Cento individui si uniscono insieme, associano il loro danaro e fanno un'impresa bancaria col fine del lucro: questa è opera di economia politica; imperocchè ciò che muove gli individui è lo stimolo del loro interesse personale, il quale spesso può rispondere anche ai fini generali. Risponde ai fini generali una Banca che fa l'utile degli azionisti insieme all'utile del paese; ma non sempre si producono le armonie economiche, e noi fummo anche di recente testimoni di Banche che a profitto d'ingordi promotori ingoiarono nelle loro bramose canne tante sostanze di onorate famiglie. Quale di armonia e quale dolore! (Continua)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — Oggi si è costituita la Commissione del Senato incaricata di riferire sul progetto di legge sul reclutamento. Secondo le voci che corrono sembra poco probabile che il progetto sia da essa accettato tal quale. (Libertà)

FIRENZE, 24. — Ieri i principi imperiali di Germania visitarono le collezioni del Museo nazionale, accompagnati da alcuni personaggi del loro seguito. Si sono fermati specialmente ad osservare con molto interesse la collezione dei bronzi e delle sculture in marmo. L'egregio signor cav. Campani che fu insignito della Croce dell'ordine della Corona di Prussia, accompagnò i principi imperiali nella loro escursione.

Forse domani le LL. AA. visiteranno anche le regie Gallerie.

MILANO, 23. — Ieri giunsero nella nostra città, e presero alloggio all'Hotel Milan, S. E. il barone Wagner ministro dell'impero germanico, con seguito, ed il barone De Offenheim proveniente da Vienna.

GENOVA, 23. — Il Governo ha preso concerti col commissario straordinario che regge il Municipio di Genova perchè i vasti locali della Darsena vengano posti a disposizione del commercio, pre-

venendo il caso che i proprietari dei magazzini nel porto franco si ostinino a tenerli chiusi per creare seri imbarazzi al collocamento delle nuove merci che potranno arrivare.

ANCONA, 23. — Per informazioni ufficiali, possiamo nuovamente smentire le voci corse in città di casi di Dermo Tifo nell'Ospedale Militare.

La diceria manca di ogni fondamento e possa questa nostra asserzione dissi- pare totalmente ogni falso allarme che potesse essersi ingenerato nella popolazione. (Corriere delle Marche)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — Conformemente a quanto fu annunciato si crede che in seguito ad un consiglio di ministri, il signor Buffet abbia incaricato di redigere un Messaggio che sarà letto all'Assemblea quando riprenderà il corso dei suoi lavori.

Questo Messaggio lascerebbe intravedere l'epoca delle elezioni generali. — Ieri sera, alla Società di geografia il vice-ammiraglio La Roncière Le Noury, presidente della Società, consegnò al sig. Vashburne, ministro degli Stati Uniti, una medaglia d'oro, per essere trasmessa alla famiglia del defunto capitano Holl, navigatore del mari artico.

Il vice-ammiraglio Fourichon accettò la presidenza del comitato di organizzazione dell'esposizione internazionale delle industrie fluviali e marittime. L'apertura dell'esposizione è fissata pel 10 luglio, e durerà circa quattro mesi.

GERMANIA, 20. — Mandano da Berlino:

La Commissione ecclesiastica accettò ieri il primo e il più importante dei due paragrafi della legge sui vecchi cattolici.

AUSTRIA-UNGHERIA, 21. — Si ha da Pest:

La Camera dei Signori approvò la legge d'imposta sui trasporti, respingendo tutte le proposte d'emendamento. Accolse del pari la legge d'imposta sugli edifici, sul vino e sulle carni.

Il Consiglio d'amministrazione della Unione di risparmio e di credito decise di cooperare, senza provvigione, anche sia reso possibile l'ordinamento del credito agli impiegati. La prima Società di assicurazione generale ungarica ha spontaneamente assunto la sezione assicurazioni. Sette ottavi dei depositanti hanno fino da ieri accordato una proroga, ed il sussidio dello Stato si prevede come sicuro.

BELGIO, 20. — I giornali di Brussel le annunziano che domenica, il cardinale Dechamps fu ricevuto dal re e dalla regina al castello di Laeken.

Il Journal de Bruxelles dice che il nuovo cardinale scrisse da Roma al ministero che non fosse fatta alla Camera alcuna proposta per attribuirgli un'indennità nazionale, come erasi fatto quando M. Stercke, arcivescovo di Malines, fu elevato alla dignità cardinalizia.

AMERICA, 20. — I giornali inglesi hanno da Nuova York:

Il centenario della battaglia di Lexington, la prima della guerra dell'indipendenza degli Stati Uniti, è stata celebrata il 18 aprile in parecchie città degli Stati Uniti.

Una gran festa, alla quale assistevano il presidente Grant, i membri del gabinetto ed i governatori di parecchi Stati, ha avuto luogo in questa occasione. Vi si diede lettura d'una lettera del signor Gladstone, il quale esprime i suoi sentimenti di amicizia per la nazione americana.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 23 aprile contiene:

R. decreto 18, marzo, che approva la circoscrizione degli uffici di verifica dei pesi e delle misure.

R. decreto 1 aprile, che approva la riduzione del capitale della Banca Popo-

lare di Genova e ne approva ancora lo statuto nuovo.

Risultato dell'esame di concorso per 180 posti di uditori, aperto con decreto ministeriale 26 dicembre 1874.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio in Montecchio, Maggiore, provincia di Vicenza.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

S. Marco. — Ponte di Brenta non è fortunato colla sua sagra d'oggi. L'intemperie che persiste guasterà certamente il concorso, distruggendo le speranze degli esercenti, e compromettendo molti interessi.

Ce ne dispiace. Almeno per domani la stagione si rimettesse al buono!

Omnibus. — Siamo interessati di rivolgere una preghiera tanto all'Impresa dell'Omnibus di Montagnana, quanto al proprietario dell'Albergo Croce di Malla, dove l'Omnibus stesso ha la sua fermata.

Si ha costume prima della partenza per Montagnana di trar fuori l'Omnibus dall'Albergo, di effettuare il carico dei bagagli, e di attaccare i cavalli in mezzo alla contrada.

Ne succede che il passaggio delle altre vetture cittadine da quella via resti impedito per non lieve tratto di tempo, e talvolta con danno di chi ha fretta dei propri interessi. Sappiamo che l'altro giorno un signore che voleva recarsi alla stazione per la Via Eremitani soffrì per questo motivo un ritardo che gli ha fatto perdere la corsa.

Noi non crediamo necessario invocare verso l'Impresa, e verso il proprietario dell'Albergo i regolamenti di polizia urbana, che proibiscono la fermata dei veicoli sulla pubblica via, essendo sicuri che basterà questo avvertimento per rimediare all'inconveniente lamentato. E lo speriamo tanto più in quanto che il cortile dell'Albergo, per la sua ampiezza, si presta benissimo per fare internamente ogni preparativo di partenza.

Scheletro. — Ci si assicura che ieri scavando altra terra sul luogo dove fu rinvenuto lo scheletro, si trovarono anche sette bottoni del vestito.

Bibliografia. — Diritto e procedura penale esposti analiticamente ai suoi scolari di Giampaolo Tolomei professore ordinario di queste materie e incaricato della Filosofia del diritto nella R. Università di Padova. — Terza edizione a nuovo ordine ridotta.

Questa opera dell'illustre prof. Tolomei, uscita or ora dalla premiata tipografia editrice Sacchetto appartiene alle poche pubblicazioni che portano la dimostrazione della loro utilità ed importanza scientifica nel frontispizio. Infatti il titolo, il numero delle edizioni e il nome dell'autore costituiscono già per sé stessi di quest'opera un elogio.

E veramente utile essa è. Già fino dalla prima edizione le persone più competenti delle discipline penali lodarono l'Autore per i sodi e profondi principii da lui sostenuti. Il Mittermaier ad esempio apprezzava moltissimo la parte riguardante le teorie sul diritto di punire; e tutti i cultori del giure penale ebbero mai sempre l'opera del Tolomei come un ottimo libro per le scuole.

E per verità in Italia i libri che vengono raccomandati agli studenti, siccome una loro utilissima guida, sono questi tre: l'opera di Pessina, quella di Canonico e questa del Tolomei.

Certamente che anche il lavoro del Tolomei non aspirava alla perfezione, impossibile nelle cose umane. E gli studiosi la potevano forse desiderare in alcune parti più concisa. Ma questi erano nei della prima edizione, che io credo scomparsi in quest'ultima. In questa, per dire tutta la mia impressione, trovo che l'illustre Professore ha fatto

ogni sforzo per esporre con chiarezza, concisione, e precisione tutti i principii del diritto e della procedura penale e tutte le questioni che oggi si agitano fra i criminalisti, sicchè la gioventù studiosa potrà da essa apprendere gli ultimi pronunciati della scienza e intravederne gli ulteriori progressi. Per me il prof. Tolomei è riuscito pienamente in un compito difficilissimo cioè in questo di esporre tutta la parte più sofistica del diritto e della procedura penale così che nulla vi sovrabbonda, nulla vi manca entro il giro che egli si propose di percorrere, quale gli venne suggerito dall'intendimento di giovare alla scienza e ai suoi scolari. G. M.

Prelezione. — Come avevamo annunziato ieri, dalle ore 1 alle 2 pom., il sig. prof. Rosanelli fece la sua prelezione Sulle malattie dermatologiche e sifilitiche.

I Professori dell'Università e moltissimi studenti applaudivano alle parole dell'egregio scienziato, il quale, alla profondità della dottrina, unisce il merito di valente oratore.

Filodrammatica. — Non sappiamo ancora in qual sera l'Unione Paolo Ferrari darà il suo trattamento mensile.

Ci è noto però che reciterà La Locandiera.

Concerto. — La musica del 4. Reggimento fanteria suonerà oggi 25 aprile in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

Marcia, Belle Helène.	• M. Offenbach.
Finale Il Lucia.	• Donizzetti.
Waltzer, Davadacy.	• Dall'Argine
Sinfonia originale.	• Perolini.
Mazurka, Tutto Amore.	• Gatti.
Duetto Promessi Sposi.	• Petrella.
Polka, Alalade.	• Mattiozzi

Arresto. — Dagli agenti di P. S. venne arrestato certo D. L. F. perchè ubriaco, commetteva disordini nella osteria a S. Andrea n. 534 offendendo con vie di fatto la propria madre.

Contravvenzioni. — Furono contestate tre contravvenzioni all'art. 46 della legge di P. S. per arbitrario esercizio di affitta camera.

Fu pure contestata una contravvenzione alla legge sul bollo.

Holtendorff. — Sappiamo che domani sera, 26, arriverà in Venezia, l'illustre barone dell'Holtendorff, professore nell'Università di Monaco, e che il Comitato veneto dell'Associazione Penale italiana si dispone a fargli le migliori accoglienze. Siamo sicuri che non saranno meno cordiali, nè meno feste di quelle che esso ha ricevute in Roma da molte delle persone più dotte ed autorevoli.

A festeggiare l'arrivo di Holtendorff, il Comitato ha disposto per martedì, 27, una gita al Lido, dove sarà offerta una colazione all'ospite illustre, a questo luminare della scienza, ad uno fra i più strenui propugnatori dell'abolizione della pena di morte.

La riunione per la gita è fissata non più tardi delle ore 11 1/2 antimer. di detto giorno, al Caffè Orientale.

Incendio. — Questa notte alle ore 2 ant. circa, sviluppavasi un incendio in un locale a pian terreno della casa in V. Coeghe, n. 2393.

La detta stanza era tenuta ad uso di deposito di orzo ed altre materie grasse.

La causa dell'incendio sembra del tutto accidentale. Il danno è presumibilmente ritenuto di L. 400. Non ebbero a lamentare alcun inconveniente nelle persone.

Opere idrauliche. — Giovedì, 22 corrente, si tenne a Padova la conferenza proposta dalla Deputazione provinciale di Venezia, dei delegati delle provincie venete e mantovana per discutere sul nuovo progetto di legge per la classificazione delle opere idrauliche di seconda categoria. Il comm. Brusonini è intervenuto per la Deputazione provinciale di Venezia.

L'Assemblea prese le seguenti deliberazioni:

a) di non accettare i principii sui quali è informata la legge 20 marzo 1865, e

conseguentemente le modificazioni alla legge stessa, perchè non furono giustamente apprezzate le ragioni esposte al Governo nel Memoriale delle Rappresentanze delle provincie venete e mantovana del 15 febbraio 1868;

b) di domandare che restino anche per l'avvenire a carico dello Stato le spese per i fiumi primari come lo furono finora;

c) nel caso che si volesse mantenere fermi anche per il Veneto e Mantova i principi sui quali si è formata la legge del 1865, domandare che sia ridotta la rendita censuaria in ragione delle condizioni speciali delle provincie interessate;

d) che la legge in ogni caso non possa venire applicata prima della formazione dei Consorzi degli interessati che sarebbero chiamati a sostenere una parte del carico.

Ponte sul Piave. — Il lavoro del ponte attraverso il fiume Piave tra S. Donà e Musile procede sotto la direzione dell'ufficio tecnico provinciale, con sollecitudine per modo che in luogo dei 300 giorni lavorativi concessi all'impresa assuntiva, in 200 soltanto sarà interamente terminato, e ciò a merito particolare dell'abile e solerte costruttore sig. Bortolo Palatini. Anche il ponte sul Sile lungo la strada provinciale è in lavoro, e quando saranno terminati questi manufatti, si potrà arrivare in tre ore da S. Donà a Mestre.

Premio drammatico. — Leggesi nella Gazzetta d'Italia in data del 22: La Giunta drammatica governativa pel concorso di Firenze, la mattina del 11 corrente, riunitasi in adunanza pel conferimento dei premi dell'anno 1874, deliberò di proporre al ministro che si concedesse il primo premio al signor Felice Cavallotti di Milano per le sue scene greche intitolate: *Alcibiade*, il secondo al signor Napoleone Panerai di Firenze per la sua commedia intitolata: *L'eredità d'un geloso*.

Spedizione artica. — Si ha da Portsmouth:

La spedizione artica inglese partirà da Portsmouth il 27 maggio p. v. Il municipio di Portsmouth ha intenzione di dare un banchetto agli ufficiali prima della loro partenza. È probabile inoltre che si permetterà per due o tre giorni al pubblico di visitare i legni che fanno parte della spedizione.

Ufficio dello stato civile.

Boletino del 23.
Nascite. — Maschi 2. — Femmine 2.
Morti. — Pandolfo Filippo di Francesco, d'anni 1 e mesi 8.
Conti Giovanni di Alfonso, d'anni 4 1/2.
Zaramella Giuseppe, fu Antonio, d'anni 87, industriale, vedovo.
Dalla Rizza Rosa, fu Giuseppe, d'anni 79, civile, nubile.

Boaretti Eugenia, maritata Todero, di anni 65, suonatrice ambulante.

Visentini Leonilde, d'anni 15, cucitrice, nubile.

Una bambina dell'Istituto Esposti. Tutti di Padova.

Baseggio Francesco di Luigi, d'anni 37, Tenente Contabile nel 14 reggimento cavalleria, celibe, di Pontelongo.

Boletino del 24.
Nascite. — Maschi 3. — Femmine 1.
Matrimoni. — Sato Antonio, calzolaio, celibe, con Panella Maria, casalinga, nubile, entrambi di Padova.

Zanatta Pietro, medico chirurgo, celibe, di Vò, con Modin Antonia, sarta, nubile, di Padova.

Morti. Vitali Bortolo fu Luigi, d'anni 48, venditore di ferro, celibe, di Padova.

ESTRAZIONI DEL R. LOTTO

VENEZIA	22	46	30	33	13
FIRENZE	68	38	81	88	53
BARI	71	74	24	83	76
NAPOLI	51	16	61	81	59
PALERMO	23	54	62	89	72
ROMA	49	53	72	30	46
TORINO	82	19	76	14	18
MILANO	4	45	67	22	54

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La compagnia drammatica e ballo Calpestri rappresenta una commedia ed il ballo: *Tamuz*. — Ore 8 1/2.

Padova - Listino degli Effetti pubblici e delle Valute.

1875	APRILE						
	18	19	20	21	22	23	24
Rendita Italiana god. 1 genn.	—	77 30	77 —	77 10	77 30	77 23	77 10
Prestito 1866	—	59 40	59 30	59 30	59 20	59 13	59 13
Pezzi da 20 franchi	—	21 76	21 74	21 73	21 71	21 71	21 71
Doppie di Genova	—	85 —	84 90	84 90	84 90	84 90	84 90
Fiorini d'argento V. A.	—	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58	2 58
Banconote Austriache	—	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48	2 48
Listino dei Grani dal 17 al 24 aprile.							
Frumento da pistore	—	24 —	il quintale				
detto mercantile	—	21 60					
Frumentone pignoletto	—	20 —					
detto giallone	—	19 20					
detto nostrano	—	—					
detto estero	—	20 —					
Segala	—	22 63					
Avena	—	—					

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

26 aprile

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 57 s. 45.3

Tempo med. di Roma ore 12 m. 0 s. 12.4

Osservazioni meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

24 aprile

	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0°—mill.	756.8	755.4	756.1
Termomet. centigr.	+13.3	+16.5	10.9
Tens. del vap. acq.	9.97	9.51	7.2
Umidità relativa	88	68	839
Dir. e for. del vento	NE 4	SE 3	E 3
Stato del cielo . . .	nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodì del 24 al mezzodì del 25

Temperatura massima = 16° 0

minima = + 11° 4

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 a. alle 9 p. del 23 = mill. 3.13

dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 mill. 2.16

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia 24. — Rend. it. 77. — 77.15.

1 20 franchi 21.69 21.70.

Milano 24. — Rendit. it. 77.20 77.45.

1 20 franchi 21.67 21.68.

Sete. Mercato invariato da ieri.

Bozzoli Un po' di freddezza nelle

domande.

Grani. Affari pressochè nulli, prez-

zi costanti.

Lione, 24. — Sete. La settimana finisce

con maggior domanda: prezzi di

battuti.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice-presidenza SERRA

Seduta del 24 aprile 1875.

Dopo breve discussione, il Senato, approvò nella seduta di ieri (24) l'articolo 236 del Codice penale secondo la proposta del Ministero e della Commissione.

Approvansi pure gli articoli 264, 265 e 266 sul porto d'armi rimasti sospesi, e l'art. 396.

CAMERA DEI DEPUTATI

Vice Presidenza PIROLI

Seduta del 24 aprile 1875.

Si convalida l'elezione di Casoria riconosciuta regolare.

Si legge una proposta di legge di Morone stata ammessa dagli uffici per modificare l'art. 390 del Codice di procedura penale.

Si procede allo scrutinio segreto sopra i due progetti di legge discussi ieri.

Il progetto di legge sulle Casse di risparmio postali ebbe 155 voti favorevoli e 72 contrari.

Si riferisce intorno alle petizioni.

Danno luogo ad osservazioni e raccomandazioni: di Macchi e Frisica la

petizione di alcuni membri omeopatici della sanzione legale dell'esercizio e dell'insegnamento pubblico della scienza omeopatica, di Ferrara ed Asproni la

petizione degli abitanti di Ustica per ottenere un sollievo dal loro misero stato, di Caranti, Ercole, Branca la

petizione dei mediatori commercianti di borsa per riformare la legge dei

contratti di borsa, di Caranti, Morini e Pisavini la petizione del presidente del

Consorzio d'irrigazione di Vercelli, di

Serent, e Bortolucci la petizione di Ferrarì diretta a rivendicare i beni confiscati dal Duca di Modena a suo zio per cause politiche.

Domani vi sarà seduta per la discussione delle elezioni contestate.

(Agenzia Stefani)

ULTIME NOTIZIE

Il principe e la principessa di Piemonte partono dopo domani per Firenze a far visita ai principi di Germania.

(Fanfulla)

Fra i Vescovi che presentarono petizioni al Senato relative all'art. 11 del progetto di legge sul reclutamento dell'esercito, che riguarda l'abolizione del privilegio per i chierici, l'*Opinione* annovera pure monsignor Vescovo di Padova.

Si ha notizia che tutti gli uffici del Senato hanno rigettato l'articolo 11 del progetto di legge sul reclutamento, con cimento gli alunni destinati alla carriera ecclesiastica e hanno incaricato il loro commissario di proporre una nuova redazione dell'articolo stesso.

La Gazzetta di Firenze, 24, scrive:

Questa mattina è giunto fra noi S. E. il barone di Keudell ministro di Germania presso la Corte del Quirinale onde presentare i suoi omaggi alle LL. AA. i Principi imperiali germanici.

ROMA, 24. — Questa mattina l'onorevole Bertoli-Viale dette lettura della sua relazione sulle leggi militari presentate dal ministro della guerra.

La Commissione in massima è favorevole ad approvarla; essa si riserva però di domandare al ministero delle finanze come intende provvedere alle maggiori spese che quelle leggi porteranno di necessità.

(Gazzetta d'Italia)

Sembra che i principi imperiali di Germania non visiteranno altrimenti né Roma né Napoli come si era dapprima affermato.

Corriere della sera

25 aprile

DOCUMENTI DIPLOMATICI

I giornali portoghesi pubblicano ora il dispaccio che venne indirizzato dal signor José de Andrade Corvo, ministro degli esteri del Portogallo, a sir Charles Murray, ministro d'Inghilterra a Lisbona, dopo l'abdicazione del re Amedeo.

Noi lo riportiamo valendoci della traduzione della *Perseveranza*.

I gravi avvenimenti che ebbero luogo in Spagna in seguito all'abdicazione del re Amedeo reclamano la più seria attenzione da parte di tutti i Governi.

In questa occasione il Governo di S. M. Fedelissima crede di dover sollecitare dal Governo di S. M. Britannica, per mezzo di V. E., delle spiegazioni che possano all'uopo servire di base ad un accordo tra le due antiche e fedeli nazioni alleate, pel caso in cui avvenissero fatti che senza dubbio non succederanno, ma che dovansi tuttavia prevedere, i quali comprometterebbero la pace e minacciassero l'autonomia e la indipendenza del Portogallo.

Il cambiamento avvenuto nella forma di Governo in Spagna non può pregiudicare gli interessi della nazione por-

toghese, nè quelli della corona di Portogallo, se la nuova Repubblica osserva con cura scrupolosa i principi e le regole del diritto nelle sue relazioni internazionali. La prudenza, la ragione, la giustizia e l'attaccamento medesimo che gli Spagnuoli hanno per la loro indipendenza consigliano al Governo spagnolo una politica di pace e di concordia. Questa politica è nell'interesse della Spagna ed essa è pure nell'interesse dell'Europa. È necessario però di considerare che le crisi violente, per le quali la Spagna è passata durante questi ultimi anni, la profonda e deplorevole confusione dei suoi partiti politici, la perpetua instabilità delle sue istituzioni, la quale ha per naturale conseguenza l'instabilità dei principi a cui obbedisce l'opinione dominante, ed infine l'esaltazione degli animi, sono cose che impediscono di prevedere l'avvenire e che giustamente permettono di temere che un fortuito avvenimento, prodotto dal lavoro incessante dei nemici di ogni ordine sociale, trascini il Governo spagnolo in una politica violenta.

Non ho punto bisogno di dire a V. E. quali sarebbero le funeste conseguenze d'una tale politica. I recenti avvenimenti che hanno cagionato una sì profonda perturbazione in Europa ebbero, se non la loro origine, per lo meno la loro causa immediata nell'avventurosa politica della Spagna. Nell'entrare in una nuova fase, codesta politica potrebbe ora seguire una direzione contraria al diritto ed alla pace, e così provocare dei gravi conflitti.

In questo caso il Portogallo, considerando la sua vicinanza alla Spagna e la natura sovversiva delle tendenze che manifesta in questo paese l'opinione federalista, corre gran pericolo di veder lesi i suoi diritti e forse anche minacciata la sua indipendenza.

Il popolo portoghese è manifestamente e indubbiamente animato dal patriottismo più provato e più ardente. Sempre geloso dei suoi diritti e della sua indipendenza, esso ha provato in tutti i tempi che voleva e sapeva di fendere la sua nazionalità secolare. La libertà, la pace e la prosperità di cui gode il Portogallo, all'ombra delle sue istituzioni politiche, hanno per di più fortificato in tutti i cuori l'amore della patria.

Il Governo di S. M. Fedelissima ha intera fiducia che nell'ora del pericolo — se la Provvidenza permettesse che suonasse per questo paese onorato e pacifico — il popolo portoghese mostrebbe la sua fermezza e la sua energia, ed il successo coronerebbe la fine dei suoi sforzi.

V. E. considera senza dubbio, come me, che un fatto tanto grave, quanto quello d'un attacco alle istituzioni e indipendenza del Portogallo, avrebbe le più pericolose conseguenze per tutte le nazioni che sono rette da analoghe istituzioni e provocherebbe inevitabilmente un conflitto generale.

Per scongiurare un tale pericolo sarebbe sufficiente l'influenza morale delle Potenze interessate a mantenere la pace e ad avere il diritto per base delle relazioni internazionali; se cioè, col mezzo di un accordo, tanto giusto quanto necessario, esse facessero solennemente conoscere la loro opinione a proposito di cotesti grandi interessi, che è ormai tempo di giudicare come i più importanti di tutti.

Spero che i riflessi che faccio meritano l'approvazione di V. E. e che V. E. riconoscerà l'opportunità di richiamare l'attenzione del suo Governo su questa grave ed interessante questione.

Il Governo di S. M. Fedelissima conta sull'appoggio efficace della nobile Inghilterra nel caso in cui l'indipendenza del Portogallo fosse attaccata e il territorio invaso da forze nemiche. L'alleanza e l'amicizia non mai interrotte che legano le due nazioni — alleanza ed amicizia soventi confermate da trattati, basate su grandi interessi, illustrate

da fatti memorabili, e cementate d'una reciproca lealtà — sono tenute in gran conto dal Governo di S. M. Fedelissima come uno dei più forti appoggi sui quali il Portogallo potrebbe contar nell'ora del pericolo.

Spero che V. E., avuto riguardo alla incontestabile gravità delle circostanze ed alla possibilità di veder sorgere da un istante all'altro qualche pericolosa eventualità, vorrà partecipare questa mia al Governo di S. M. Britannica pregandolo a prenderla in considerazione.

Approfitto di questa occasione per reiterare a V. E. l'assicurazione della mia alta stima.

Dalla Segreteria degli affari esteri, 18 febbraio 1875.

Telegrammi

Berlino, 23.

Si ritiene che sia stato abbandonato il pensiero di una intervista fra i Principi ereditari di Germania e d'Italia.

Pesi, 23.

La *Reforme* appoggia nel suo articolo di fondo d'oggi le istanze dell'Ellenica che sia proibita la distribuzione postale della *Neue Freie Presse* di Vienna e del *Tageblatt* per il loro contegno ostile all'Ungheria.

Lo stesso foglio ha da buonissima fonte che il Governo si occupi di questo soggetto, e che degli uomini di Stato importanti abbiano espresso la persuasione che convenga prendere delle misure contro questi giornali.

Agram, 23.

L'interpellante Bolie dichiara nell'*Obzor* che egli è malcontento della risposta del Presidente dei Ministri, Wenckheim, all'interpellanza sulla ferrovia da Semlino a Sisk; che si è stanchi della politica di opportunità e della politica della concessione per il bene della concordia; che questa politica fino ad ora fu inutile.

I deputati Croati preparano delle interpellanze per introdurre la lingua Croata nelle linee ferroviarie della Croazia; perchè siano esentati dalle tasse i nuovi edifici di Agram.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 24. — Si ha da Berlino in data d'oggi:

Manning informò i Vescovi tedeschi della sua piena approvazione delle idee espresse nel loro indirizzo all'Imperatore di Germania relativamente alla futura elezione del Papa.

Manning informò pure l'Episcopato tedesco della risoluzione dei Vescovi cattolici inglesi di ordinare lettura di questa dichiarazione comune in tutte le Chiese, onde proclamare al mondo l'accordo perfetto fra i Vescovi d'Inghilterra e di Germania.

PARIGI, 24. — Le cifre ufficiali dell'importazione ed esportazione dei cavalli dalla Francia constatarono che le importazioni del 1872, 1873 e 1874 furono inferiori alla media degli anni precedenti al 1870, e molto inferiori alle esportazioni.

Durante il 1° trimestre del 1875 le importazioni furono di 3590 cavalli, le esportazioni di 5604.

Queste cifre constatarono pure che la Germania compra più cavalli francesi che la Francia acquisti cavalli tedeschi.

Bartolomeo, gerente responsabile.

Trebbiatrici

valli o vapore, secondo l'ultimo sistema a perno, forniscono con garanzia ed a prezzi moderatissimi, franco di porto e di dogana.

PH. MAYFARTH & COMP.

FABBRICA DI MACCHINE

A FRANCOFORTE S. M.

Al rivenditori importanti ribassi 1 296

A V V I S O

Fu perduto un libretto contenente ricevute d'abbonamento al giornale *Il Monitor Giudiziario*. Si prega recapitarlo all'Ufficio del nostro Giornale.

INTENDENZA DI FINANZA
DI PADOVA

Avviso di Concorso
Col presente Avviso viene aperto il Concorso per il conferimento della Rivedita N. 181 nel Comune di Teolo frazione di Bressano assegnata per le leve al Magazzino di Padova e del presunto reddito lordo di L. 679.46.

La Rivedita sarà conferita a norma del Reale Decreto 7 Gennaio 1875, N. 2336, (Serie 2) e saranno preferiti:

1. I militari, impiegati militari ed assimilati, e gli impiegati civili, resi inabili per cause di servizio.

2. Le loro vedove ed orfani, se il marito od il padre morì per cause di servizio.

3. I suddetti funzionari collocati a riposo, se la pensione non eccede le L. 1000.

4. Le vedove ed orfani degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari ed assimilati non compresi al N. 2.

5. Coloro che si sieno resi benemeriti per servizi prestati allo Stato, e le loro vedove.

6. Le vedove ed orfani dei rivenditori.

7. I militari congedati dopo compiuta la ferma del riassoldamento, le loro vedove ed i loro orfani.

8. I figli maggiorenni degli impiegati civili, dei militari, impiegati militari, ed assimilati, e dei rivenditori ressi defunti.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data dell'iscrizione del presente nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo di Cen. 50, corredate del certificato di buona condotta, delle fedeli specchie, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente Avviso saranno a carico del concessionario. Padova, addì 18 Aprile 1875.

L'Intendente
VERONA

N. 4128. 2-315

CONGREGAZIONE DI CARITÀ
IN VENEZIA

Avviso d'Asta
per aumento del ventesimo

In seguito al terzo Esperimento, tenuto 5 aprile corrente, come dall'Avviso di re-incanto 13 marzo pp. N. 696, per la vendita, sul prezzo ridotto di L. 15.917.22, del Quinto Lotto degli immobili dell'Istituto Manin in Comune di Monselice, di cui l'Avviso generale 29 aprile 1874, N. 415 P., essendo stato aggiudicato provvisoriamente il Lotto stesso al miglior offerente sig. GIORGIO FARINELLA fu Giovanni per L. 16.600.00 (sedicimillesescento),

si rende noto:
che nel giorno 3 maggio p. v. alle ore 12 meridiane si procederà al nuovo Esperimento a schede segrete, nell'Ufficio della Congregazione di Carità in Venezia, e contemporaneamente in Monselice in quell'Ufficio Municipale, per l'accettazione delle offerte di aumento non inferiori al ventesimo sul sopraindicato prezzo di aggiudicazione di L. 16.600.00 (sedicimillesescento).

Restano ferme tutte le altre condizioni portate dall'Avviso generale d'Asta 29 aprile 1874 N. 415 P.

Venezia, 15 Aprile 1875.
Il Presidente
VENIER

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto
DISCORSO

su
FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874
DA ALEARDO ALEARDI
Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

AL VILLAGGIO
RACCONTO

DI
ZARDO ANTONIO
Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

Principii di Prosodia
e metrica latina
e metrica italiana
del Prof. RICCOBONI

Padova, 1874, in 12°
Lire 1.40

Orario
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA
attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
I omnibus	4.42 a.	6.04 a.	omn.	5.10 a.	6.30 a.		
II misto	6.20 .	8.10 .	dir.	6.25 .	7.45 .		
III omnibus	7.45 .	9.05 .	dir.	8.35 .	9.34 .		
IV	9.34 .	10.53 .	misto	9.57 .	11.43 .		
V	2.41 p.	4. . p.	dir.	12.45 p.	1.43 p.		
VI misto	3.16 a.	4.55 a.	omn.	1. .	2.19 .		
VII diretto	4.10 p.	5.10 p.	dir.	3.46 .	5.05 .		
VIII	6.52 .	7.45 .	dir.	5.35 .	6.53 .		
IX omnibus	8.52 .	10.10 .	omn.	7.50 .	9.06 .		
X	9.25 .	10.45 .	misto	11. .	12.38 .		

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA		Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	6.43 a.	9.15 a.	omn.	5.05 a.	7.32 a.		
II dir.	9.43 .	11.34 .	dir.	12. . m.	2.29 p.		
III omn.	2.29 p.	5. . p.	dir.	5.05 p.	6.44 .		
IV	7.03 .	9.35 .	omn.	6.05 .	8.37 .		
V misto	12.50 a.	4.05 a.	misto	11.45 .	3.14 a.		

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA		Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA		
I omn.	7.53 a.	12.10 p.	dir.	4.15 a.	4.25 a.		
II dir.	1.52 p.	4.40 .	omn.	5. .	9.22 .		
III omn.	5.15 .	9.48 .	dir.	12.50 p.	4.02 .		
IV dir.	9.17 .	12.10 .	omn.	5.45 .	9.17 .		
V m.a Rovigo	11.58 a.	1.55 a.	da Rovigo	4.05 p.	6.08 a.		

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE		Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE		
I omn.	6.12 a.	10.20 a.	omn.	1.51 a.	5.22 a.		
II	10.49 .	2.45 p.	dir.	6.05 .	10.16 .		
III dir.	5.15 p.	8.22 .	dir.	9.47 .	12.57 p.		
IV omn.	10.55 .	2.24 a.	dir.	3.35 p.	7.52 .		

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 3 0/0 a favore dell'erario.

PUBBLICATO IL 12° FASCICOLO
DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

Storia di Padova
DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
NARRATA DAL
CAV. PR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le librerie.

Recente pubblicazione
TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
L'ORDINAMENTO
DELLE SOCIETÀ IN ITALIA
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
di PIETRO MANFRIN
Deputato al Parlamento Nazionale
quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro
Si spedisce franco mediante vaglia postale.
Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875.

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
IN PADOVA
BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > —.50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. — Padova > —.50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. — Padova > —.50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > —.50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > —.50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. — Venezia. Vol. 3. > 9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. — Venezia, in 8° . . . > 2.—
ZEHEMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. — Padova > 2.—

PREM. TIPOGRAFIA EDITRICE
Tolomei prof. Giampaolo
Diritto
e Procedura Penale
esposti analiticamente ai suoi scolari
3 ediz. a nuovo ordine ridotta
Parte Filosofica
Padova 1875, in-8. - Lire 8.
FRANCESCO SACCHETTO

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
IN PADOVA
MANUALE
di
APICOLTURA RAZIONALE
compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
Prof. nella R. Università di Padova
con incisioni e tavole
Padova, 1875, in 4° - L. 2.50
Vendibile presso i principali librai di qui e fuori.

Recentissima pubblicazione
Note illustrative e critiche
F. Sacchetto - Padova
CODICE CIVILE DEL REGNO
DI LUIGI BELLAVITE
I. Delle obbligazioni condizionali. - II. A tempo determinato.
III. Alternative.
IV. In solido. - V. Divisibili ed indivisibili.
Padova 1875 - in-8.
Prezzo italiano Lire 5